I nostri valori

Gratuità
Donare in maniera volontaria senza pretendere niente in cambio, né tantomeno aspirare a vantaggi personali, sentendosi gratificati ogni qualvolta si compia qualcosa per gli altri.

Centralità della persona
La persona è la cosa più importante attorno a cui tutto deve ruotare. Rispettarne la dignità, i limiti, le potenzialità, senza peraltro interferire con le proprie aspettative ed i propri bisogni rappresenta la base su cui instaurare una relazione vicendevolmente arricchente.

Competenza
Consapevolezza del proprio agire rispetto a se stessi, agli altri e al contesto in cui si opera, ognuno nel rispetto delle proprie capacità e di quelle espresse nel complesso dall'organizzazione. In tal senso, la formazione continua diventa una priorità.

Partecipazione
Confronto continuo tra i membri dell'organizzazione per stabilire obiettivi comuni da realizzare concretamente.
Questo atteggiamento va al di là del mero servizio offerto – pur essendo questo ultimo fondamentale – ed implica l'assunzione delle proprie responsabilità da parte di ogni volontario, specie nella capacità di definire scenari futuri e far fronte ai bisogni.

Accoglienza
Capacità di entrare in relazione con l'altro, cogliendone le esigenze e mettendolo in condizione di esprimerle, senza timore di essere giudicato. Tale disponibilità è assunta non solo verso gli utenti, ma anche nei confronti dei volontari che sono invitati a trovare la loro dimensione all'interno dell'organizzazione.

La missione associativa

La missione associativa trova fondamento sulla volontà di recuperare il contributo critico della persona al fine di affrancarla dalla condizione di disagio in cui vive attraverso una relazione d'aiuto.
La missione è perseguita mediante azioni quali:

- promozione e gestione di alloggi per l'ospitalità di persone indigenti;
- sviluppo di progetti e percorsi per il recupero della persona e lo sviluppo di un'autonoma capacità economica, psicologica e culturale;
- animazione socio-culturale delle comunità per la promozione di un clima di accoglienza e inclusione per tutte le persone ed in particolare per coloro che versano in situazioni di indigenza estrema;
- sviluppo di reti tra attori pubblici, privati e del privato sociale per offrire risposte complesse ed integrate alle situazioni di povertà estrema.

La città che vorremmo: la visione esterna

- dove i bisogni degli altri vengano ascoltati
- in cui vi sia una maggiore sensibilità nei confronti degli altri
- dove le persone siano capaci di stabilire relazioni vere ed esista uno scambio "umano" (non solo nei confronti di chi si trova in una situazione di disagio)
- capace di accettare ed accogliere
- che non abbia paura delle diversità e se ne faccia carico
- dove esistano luoghi per accogliere
- che abbassi le proprie barriere
- solidale, capace di organizzarsi per dare risposte
- che garantisca i diritti fondamentali (salute, lavoro, casa, ecc.) al fine di permettere a tutti di vivere con dignità
- in grado di dare a tutti l'opportunità di avere un futuro (speranza)
- consapevole (che guarda verso gli altri) di far parte di una realtà più ampia con la quale riesce ad interagire
- arricchisca capace di arricchirsi dalle diversità

L'associazione che vorremmo: la visione interna

- capace di coinvolgere un numero considerevole di cittadini nelle attività associative
- con una sede stabile per le proprie attività (dormitorio, mensa, luogo per fare formazione)
- che abbia risorse sufficienti per realizzare le proprie attività anche grazie ad iniziative di raccolta fondi
- capace di gestire con continuità i servizi
- dotata di attrezzature adeguate
- che abbia una maggiore visibilità
- autorevole ed indipendente e che partecipi ai processi decisionali riguardanti le questioni sociali, in particolare le nuove povertà
- in grado di costruire e portare a termine percorsi di uscita dal disagio
- che riesca a sostenere chi rischia di cadere nel disagio
- capace di venire incontro alle esigenze dei più deboli e cercare di risolvere i loro problemi

I progetti

Nel 2009 sono stati avviati 2 progetti di educazione ai diritti di cittadinanza che hanno avuto un forte impatto sulla comunità locale, in particolare sulle agenzia educative formali (sistema scolastico) e non formali (parrocchie). I progetti, attivati nell'ultima parte del 2009, sono stati sviluppati nel 2010. Si tratta di:

- R3 – Recupero, Risparmio e Rispetto
- Cittadinanza Creativa

R^3 - Recupero, risparmio e rispetto

Il progetto prevede la sperimentazione di un servizio di raccolta e distribuzione di prodotti alimentari, d'igiene personale e per la casa, altrimenti destinati a essere gettati e smaltiti in discarica. Il recupero di questi beni ancora utili e la distribuzione gratuita a famiglie a rischio povertà, è organizzato a partire dai prodotti scartati dal sistema della distribuzione commerciale, ma esteso alla comunità locale direttamente coinvolta nel dare un contributo in prodotti in una sorta di responsabilità diffusa, inconsueta e innovativa rispetto alle esperienze analoghe realizzate. Alla fine del 2010, le famiglie sostenute dal progetto risultano essere 16.

Come accedere al servizio

Per entrare a far parte del progetto è necessario rivolgersi ad Antonella Simone, operatore sociale dell'associazione, che ha il compito di capire la situazione familiare ed eventualmente decidere di accordare o meno la richiesta in considerazione dei bisogni espressi ma anche delle risorse alimentari disponibili in magazzino.
Al momento dell'inserimento, il nucleo di valutazione formato da alcuni volontari attribuirà alla nuova famiglia un numero di punti mensili attraverso cui scegliere quali prodotti "acquistare" sulla base di un listino aggiornato ogni due settimane.
La spesa poi verrà consegnata direttamente a casa o ritirata presso la sede dell'associazione in via Alfieri, 11.
È possibile incontrare Antonella durante l'orario di sportello (martedì dalle 10 alle 12).

I numeri - prodotti distribuiti

Prodotti	Kg	Prodotti	Kg
Pasta	1.565,3	Caffè	14,8
Riso	433,3	Tè	0,1
Farina	125,5	Miele	0,3
Pomodori	314,2	Biscotti	222,3
Sughi	2,3	Succhi frutta	15,8
Legumi	520,9	Frutta	6,5
Mais	6,2	Confetture	58,35
Olive	0,7	Cioccolata	0,2
Sott'olio	14,6	Latte	726
Funghi	0,3	Prodotti Infanzia	41,71
Peperoni	0,7	Omogen. (2 conf)	54,88
Carne in scatola	41,1	Latticini	363,5
Pesce in scatola	51,7	Snack salati	1,74
Sale	86	Bibite	134,5
Olio	85	Cracker	35,25
Zucchero	85	**Totale**	**5.008,6**

Cosa fanno i volontari in questo progetto?

Raccolgono, stoccano in magazzino e redistribuiscono i prodotti; predispongono e compilano la modulistica necessaria; incontrano le famiglie, ne valutano i bisogni, definiscono insieme ad esse un progetto di sviluppo e assegnano loro un punteggio; promuovono le azioni progettuali sul territorio.

Cittadinanza Creativa

Il progetto "Cittadinanza creativa", promosso dalla Curia Vescovile e dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Grosseto, nasce dalla riflessione sul Documento ministeriale del 4 marzo 2009 "Cittadinanza e Costituzione" e ha inteso offrire agli alunni della scuola secondaria di 1° e 2° grado l'opportunità di conoscere il mondo del volontariato, riflettere sulle problematiche ad esso collegate e fare esperienza diretta finalizzata alla crescita personale e comunitaria riferita alla società in cui i giovani vivono.
Nel biennio 2009-2010 un volontariato dell'associazione ha incontrato studenti frequentanti scuole superiore di primo e secondo grado per affrontare con loro il tema delle povertà per un totale di 40 ore.

I dati economici

Nonostante che una buona parte delle risorse materiali (vestiti, coperte, lenzuola, pasti, prodotti alimentari, ecc.) provengano da donazioni di singoli cittadini, da altre associazioni con le quali sono condivisi obiettivi comuni (come ad esempio la Caritas, M.A.S.C.I,, Ce.I.S., ecc.) e da Enti Pubblici (il riferimento è alla convenzione attraverso la quale il Coeso mette a disposizione risorse economiche per la preparazione di pasti durante il fine settimana), l'associazione deve comunque far fronte ad una serie di spese derivanti dalla gestione dell'organizzazione e dalla realizzazione dei servizi.
Normalmente, il bilancio dell'associazione ha un valore annuo di circa 10.000 euro (così è stato nel 2008 e nel 2009). Nel 2010, a seguito del finanziamento ottenuto dal CESVOT - Centro Servizi Volontariato della Toscana per la realizzazione del progetto R^3 - Recupero, Risparmio e Rispetto, si è avuto un incremento dei flussi finanziari sia in entrate che in uscita senza tuttavia avere ricadute positive sul risultato gestionale che registra una perdita di 1.125,84€ (a fronte di un risultato estremamente positivo nel 2009).

Oneri			**Proventi**		
	2010	**2009**		**2010**	**2009**
oneri da attività tipiche	24.967,72	5.299,81	proventi da attività tipiche	28.555,55	7.267,90
oneri finanziari e patrimoniali	133,35	112,87	proventi finanziari e patrimoniali	9,7	9,7
oneri straordinari	71,51	0	proventi straordinari	2,45	2.824,84
oneri di supporto generale	5.686,40	5.510,46	contributi di supporto generali	1.217,44	6.224,69
altri oneri	52	55,4	altri proventi	0	0
totale oneri	**30.910,98**	**10.978,54**	totali proventi	**29.785,14**	**16.327,13**
Risultato gestionale	**-1.125,84**	**5.340,43**			
totali a pareggio	**29.785,14**	**16.327,13**			

Prendendo in considerazione le sole attività tipiche, vale la pena focalizzare l'attenzione su alcune macrovoci: da un lato all'incremento degli oneri per il dormitorio fa da contraltare una riduzione sensibile degli oneri per gli utenti (peraltro considerevole nel 2009); dall'altro la fiducia espressa nel biennio di riferimento dalle organizzazioni (il riferimento è alla Banca della Maremma Credito Cooperativo di Grosseto) attraverso l'erogazione di contribuiti a sostegno delle attività associative.

Oneri da attività tipiche			**Proventi da attività tipiche**		
	2010	**2009**		**2010**	**2009**
oneri per dormitorio	2.547,07	115,19	contributi da privati	1.785,55	2.187,90
oneri per utenti	2.111,75	5.184,62	contributi da organizzazioni	6.500	4.500
collaborazioni	18.156,70	0	contributi per progetti (R^3)	20.000	0
pubblicità	456	0	quote associative	270	280
arredi e strumenti	1.696,20	0			

Merita infine di essere menzionato il dato riguardante il contributo proveniente dal 5x1000 che nel 2009 è stato di €1.457,58 per un totale di 29 indicazioni di preferenza (nel 2008 il contributo era stato di poco meno di €220,00).

Un'associazione aperta alla comunità

A distanza di un anno e mezzo l'associazione Le Querce di Mamre Onlus presenta il secondo bilancio relativo al biennio 2009-2010 con l'obiettivo da un lato di rendere conto alla comunità locale delle attività svolte e dei servizi attivi a livello cittadino, dall'altro delle opportunità di partecipazione alla costruzione di una società più solidale ed inclusiva che attraverso la nostra organizzazione è possibile cogliere. L'associazione infatti si basa su una modalità partecipativa dove qualsiasi volontario può trovare il proprio spazio e contribuire con le proprie risorse alla realizzazione della mission associativa.

La storia

2005 - Nascita di un primo nucleo di volontari attorno al servizio di distribuzione pasti fine settimanale presso il Ce.I.S. nell'ambito dei progetti "Fuori dal tunnel" e "Agenzia di Cittadinanza" (1)
17 Ottobre 2005 - Notte dei senza fissa. Prende forma l'idea di costituire un'associazione che si occupi dei senza dimora e più in generale di chi si trova in condizione di emarginazione sociale
Febbraio 2006 - Vengono accolti i primi due ospiti presso il centro di accoglienza notturna
2 Marzo 2006 - Viene formalmente costituita l'associazione "Le Querce di Mamre Onlus" (2) dagli 8 soci fondatori: Emilio Angelo Falletti, Dania Pazzaglia, Sandra Minucci, Enzo Capitani, Giulietta Biondi, Morena Cortecci, Luigi Ciccone e David Franchi. Il primo Consiglio Direttivo è composto da: Dania Pazzaglia, presidente, Sandra Minucci, vice presidente, Luigi Ciccone, consigliere. Il segretario è Emilio Angelo Falletti
Maggio 2006 - L'associazione diventa socia de L'Altra Città
3 maggio 2006 - L'associazione e la Parrocchia del Cottolengo sottoscrivono il contratto di comodato gratuito per la gestione del centro di accoglienza notturna.
12 Gennaio 2007 - Viene stipulata una convenzione con la Casa Circondariale di Grosseto per consentire ai detenuti che usufruiscono di un permesso premio di alloggiare presso il centro di accoglienza notturna
Marzo 2007 - Il servizio di distribuzione pasti per la sola cena della domenica viene trasferito dall'atrio del Ce.I.S. al salone della Parrocchia del Cottolengo.
Aprile 2008 - Grazie al finanziamento del Cesvot viene realizzato il primo corso di formazione per volontari "On the road" sulla percezione della povertà e gli strumenti per osservare tale fenomeno.
Marzo 2009 - L'Assemblea nomina il nuovo Consiglio Direttivo: Fabio Sciarretta, presidente, Anna Lisa Fumi, vice presidente, Walter Finocchi consigliere.
Ottobre 2009 - Apertura dello spazio settimanale di ascolto gestito dai volontari.
Dicembre 2009 - Inizio dei lavori di ristrutturazione del magazzino per accogliere i prodotti raccolti nell'ambito del progetto R^3 - Recupero, Risparmio e Rispetto finanziato dal Cesvot attraverso il bando "Percorsi di innovazione" 2008.
Marzo 2010 – Individuazione famiglie e prime consegne progetto R^3.

(1) Iniziato nel 2005 e conclusosi nel dicembre 2006, il progetto Agenzia di Cittadinanza ha inteso sperimentare un sistema coordinato di politiche di intervento per le povertà estreme con un duplice percorso allo scopo di dare un futuro alle stesse: un percorso istituzionale (coordinamento di organizzazioni di volontariato, soggetti pubblici e privati) di costruzione di una rete di attori del territorio che integrano le rispettive competenze e risorse (organizzative, umane e finanziare); un servizio di accoglienza, prima assistenza e orientamento rivolto a coloro che vivono in situazioni di povertà estrema. Il lavoro su questi due livelli doveva servire a consolidare un sistema di *governance* tra i soggetti del territorio che garantissero la prosecuzione degli interventi e verificassero modalità e ambiti di intervento sulle povertà estreme mediante un approccio volto *all'empowerment* della persona.

(2) Il nome è evocativo di un episodio biblico, precisamente l'episodio in cui Abramo accoglie tre misteriosi stranieri che si presentano alle tende del suo accampamento; li rifocilla, secondo le regole dell'ospitalità della cultura ebraica, prima di vederli riprendere il loro cammino. Si tratta pertanto di un episodio che richiama l'accoglienza e, in particolare, è evocativo di come l'accoglienza sia generatrice di vita in quanto al termine di quel gesto d'ospitalità i tre personaggi rivelano ad Abramo che entro l'anno sua moglie darà alla luce un bambino. Inoltre, il fatto che il protagonista dell'episodio sia Abramo, riconosciuto da Musulmani ed Ebrei come loro padre e dai Cristiani come capostipite della loro fede rimanda ad un'accoglienza universale che travalica le appartenenze religiose, per cui forse oggi c'è troppa divisione anche dal punto di vista sociale.

Soci e volontari

L'associazione può contare sull'operato ed il sostegno di 46 persone (23 delle quali sono socie). Di questi, alcuni lavorano nel Terzo Settore con ruoli dirigenziali e di coordinamento, altri appartengono al mondo della scuola, altri ancora sono impiegati in diversi ambiti professionali. Una piccola percentuale è rappresentata da persone in pensione che hanno deciso di contribuire alla realizzazione delle attività associative. Un'altra parte è invece rappresentata da un gruppo di giovani che negli ultimi due anni ha dapprima aderito ad alcuni progetti specifici, per poi sperimentarsi anche nei servizi di bassa soglia (come ad esempio la distribuzione pasti).
Nel biennio 2009-2010, hanno presentato richiesta ed ottenuto, con delibera del Consiglio Direttivo, di aderire all'associazione in qualità di socio 5 volontari.
Nel medesimo periodo, i volontari hanno dato il loro contributo nei servizi di distribuzione pasti (24), gestione centro di accoglienza notturna (12), ascolto e accompagnamento (8), attività di networking finalizzata alla definizione di progetti a sostegno dei diritti di cittadinanza (4), promozione e sviluppo (8) e progetti specifici (12).
I volontari si occupano anche della progettazione di eventi o di azioni di sviluppo dell'associazione. All'associazione L'Altra Città è affidato il compito di redigere il bilancio e tenere la contabilità.

La proposta di volontariato.

La distribuzione pasti:
Sabato dalle 17.45 alle 18.45 presso i locali de L'Altra Città in via Alfieri, 11.
Domenica dalle 17.00 alle 19.00 presso il salone della Parrocchia del Cottolengo in via Scansanese, 25

L'apertura centro di accoglienza notturna:
Dal lunedì al venerdì alle ore 19.00 presso la Parrocchia del Cottolengo in via Scansanese, 25

Lo sportello di ascolto:
Lunedì dalle 17.00 alle 19.00 presso la sede legale dell'associazione in via Alfieri, 11

Progetto R^3 - Recupero, Risparmio e Rispetto:
Lunedì dalle 15.00 alle 19.00 presso la sede legale dell'associazione in via Alfieri, 11
Mercoledì dalle 14.00 alle 18.00 presso la sede legale dell'associazione in via Alfieri, 11
Giovedì dalle 15.00 alle 19.00 presso la sede legale dell'associazione in via Alfieri, 11
Venerdì dalle 15.00 alle 19.00 presso la sede legale dell'associazione in via Alfieri, 11

Le altre attività come ad esempio, la *progettazione*, la *costruzione della rete*, *l'accompagnamento*, l'*attività di raccolta fondi* vengono svolte in piena autonomia dai volontari.

I numeri - n. volontari e n. ore per tipologia di attività

Tipologia di attività	n. volontari coinvolti nell'attività	n. ore
Distribuzione pasti	24	440
Accoglienza notturna	12	770
Ascolto e accompagnamento	8	360
R^3 – Recupero, Risparmio, Rispetto	12	252
Progetti educativi	1	45
Progettazione di nuove attività	1	35
Attività di *networking*	4	42
Promozione e sviluppo	8	28
	Totale	**1972**

Le attività

Fin dalla sua costituzione, l'associazione si occupa della:

- accoglienza notturna tramite gestione di un alloggio con 4 posti letto nei locali della Parrocchia del Cottolengo, in collaborazione con il COESO;
- distribuzione pasti (servizio integrativo alla mensa della Caritas).

Ad ottobre 2009, per istituzionalizzare un'azione di ascolto e accompagnamento che nella prassi veniva svolta regolarmente dall'associazione è stato aperto uno spazio di ascolto, presidiato da alcuni volontari, con l'obiettivo di offrire sostegno e orientamento a chi, vivendo in condizioni di disagio economico e isolamento sociale, intende costruire dei percorsi di inclusione sociale.

Accoglienza notturna

Il centro di accoglienza notturna "Le Querce di Mamre" è aperto tutti i giorni dell'anno ed è ad oggi l'unica struttura permanente in Grosseto in cui le persone senza dimora possono trovare servizio di ospitalità notturna, seppure per periodi limitati.
Il centro, un piccolo locale presso la parrocchia del Cottolengo, nasce come risposta privata ad un bisogno di rilevanza pubblica dalla collaborazione tra l'associazione Le querce di Mamre Onlus e la parrocchia stessa.
Dal 2006, il centro ha accolto 193 persone in poco più di 1.656 giornate di apertura. Le persone che fanno richiesta di accoglienza sono in prevalenza stranieri (ma anche molti italiani residenti) con un'età variabile tra i 19 e i 74 anni.

Come accedere al servizio

Il centro è aperto tutti i giorni dell'anno e per accedervi è necessario sostenere un colloquio preliminare con Alberto Castagnini, operatore sociale del COeSO, nonché responsabile dello sportello "Povertà e disagio". Per fissare un appuntamento con Alberto è possibile contattarlo direttamente al **3316136397**.
In sua assenza, ci si può rivolgere all'associazione in via Alfieri, 11.
Il colloquio ha scopo conoscitivo e rappresenta il momento in cui viene valutato il bisogno della persona e conseguentemente ne viene autorizzato o meno l'ingresso.
Il requisiti basilari di accesso sono il possesso dei documenti necessari (permesso di soggiorno in regola per i cittadini stranieri) e l'astensione dall'assunzione di sostanze alcoliche o stupefacenti. Gli ospiti sono tenuti inoltre a rispettare orari di ingresso ed uscita e le minime regole di convivenza civile.
Il periodo di permanenza nella struttura è stabilito in 14 giorni, derogabile a fronte di particolari situazioni da parte dell'utenza.

I numeri - n. persone ospitate per sesso, età ed origine

	2006	2007	2008	2009	2010	tot
Numero ospiti	**46**	**45**	**43**	**26**	**34**	**193**
Italiani	11	20	15	7	9	61
Stranieri	35	25	28	19	25	132
Uomini	40	44	39	24	19	165
Donne	6	1	4	2	15	28
Totale giorni di presenza	**690**	**850**	**899**	**857**	**955**	**4251**
Totale giorni di apertura	313	365	350	345	322	1656

I numeri - n. persone ospitate per nazionalità e sesso

	2009		2010	
Nazionalità	n. ospiti	di cui donne	n. ospiti	di cui donne
Brasiliana			1	1
Bulgara			1	1
Ceca	3	1		
Egiziana	1	-		
Italiana	7	1	9	3
Marocchina	3	-	4	1
Nigeriana			1	-
Polacca	2	-	7	7
Rumena	2	-	2	2
Senegalese			1	-
Slovena	1	-		
Somala			1	-
Tedesca			1	-
Tunisina	2	-	6	-
Ucraina	2	-		
Totale	**23**	**2**	**34**	**15**

Cosa fanno i volontari in questo servizio?
Aprono il centro di accoglienza, consegnano agli ospiti il necessario per il periodo di permanenza (federe, lenzuoli, asciugamani, ecc.), ascoltano e raccolgono quotidianamente i loro bisogni, si occupano della manutenzione della struttura, organizzano sopralluoghi notturni al fine di verificare il rispetto del regolamento, reperiscono l'occorrente per garantire un'ospitalità dignitosa alle persone.

Distribuzione pasti

Il servizio viene svolto durante il fine settimana (e nei festivi), in coincidenza della chiusura serale della mensa della Caritas: il sabato presso la sede de L'Altra Città in via Alfieri 11 (struttura che una volta ospitava il programma terapeutico e dove adesso hanno sede buona parte delle organizzazioni socie, tra cui anche il Ce.I.S.), e la domenica nel salone della Parrocchia del Cottolengo.
Il servizio domenicale viene garantito dai volontari dell'associazione Le Querce di Mamre Onlus e da gruppo di persone aderenti al M.A.S.C.I. (Movimento Adulto Scout Cattolici Italiani) e ha una media di 30 persone.
Dal 2006, sono stati distribuiti oltre 10.000 pasti sotto forma di cestini e di piatti caldi.

Come accedere al servizio

Per usufruire del servizio di distribuzione pasti è necessario presentare il relativo ticket, ritirabile presso gli uffici della Caritas.
Il ticket ha il valore di una prenotazione e consente al tempo stesso ai volontari di quantificare indicativamente il numero delle persone e di conseguenza predisporre il servizio senza che vi sia alcun tipo di spreco.
Gli utenti sprovvisti di ticket accedono ugualmente al servizio, ma sono invitati a rispettare la "prenotazione" e ad attendere il loro turno.
Questa considerazione è valida soprattutto per la distribuzione dei pasti del sabato (un cestino per ogni persona), mentre per la cena della domenica non è proprio così, in quanto sono gli stessi volontari a preparare un'abbondante cena.
In ogni caso, nessuno lascia i locali senza aver consumato il proprio pasto.

I numeri - n. pasti distribuiti

	2009	2010
Gennaio	288	344
Febbraio	234	252
Marzo	213	236
Aprile	224	246
Maggio	196	306
Giugno	187	234
Luglio	175	256
Agosto	167	128
Settembre	117	238
Ottobre	159	347
Novembre	227	331
Dicembre	247	341
Totale	**2434**	**3259**

Cosa fanno i volontari in questo servizio?
Predispongono gli alimenti da cucinare, cucinano, allestiscono il salone, apparecchiano, servono ai tavoli, ascoltano gli ospiti, si pongono nel ruolo di mediatori in caso di tensioni, sparecchiano, ripuliscono il salone e la cucina.

Ascolto e accompagnamento

I numeri - n. accessi per tipologia

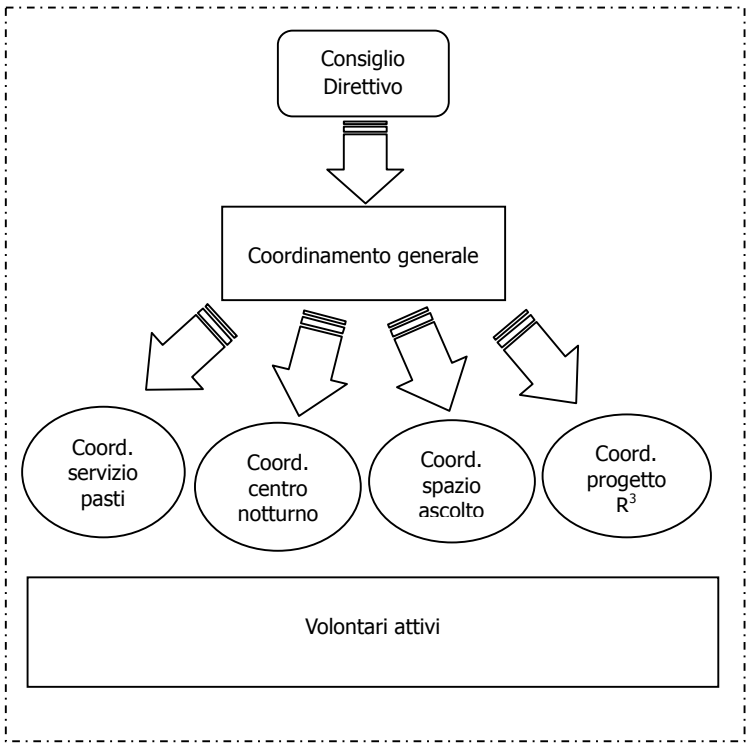
	Totale	Italiani	Stranieri	Uomini	Donne	Residenti	Non residenti
Ott-Dic 2009	8	2	6	0	8	7	1
Gen-Mar 2010	48	32	16	10	38	43	5
Apr-Giu 2010	55	26	29	21	34	51	4
Lug-Set 2010	30	17	13	7	23	29	1
Ott-Dic 2010	124	49	75	47	77	110	14
Totale	**265**	**126**	**139**	**85**	**180**	**240**	**25**

I numeri - n. richieste per tipologia

	Totale	Pacco viveri	Indumenti	R^3	Consulenza legale	Contributo economico	Lavoro	Micro credito	Acc. e monit.	Altro
Ott-Dic 2009	8	2	0	0	1	0	0	0	3	2
Gen-Mar 2010	48	24	0	1	0	3	0	1	18	1
Apr-Giu 2010	55	25	0	0	0	3	0	0	21	6
Lug-Set 2010	30	13	1	3	0	1	0	0	11	1
Ott-Dic 2010	124	47	7	9	1	7	4	1	35	11
Totale	**265**	**111**	**8**	**13**	**2**	**14**	**4**	**2**	**88**	**21**

Il sistema di governo e la struttura organizzativa

L'associazione si fonda su un sistema partecipato, nel quale le decisioni vengono prese democraticamente attraverso i due principali organi sociali: l'Assemblea dei Soci e il Consiglio Direttivo. L'Assemblea dei Soci nomina a maggioranza il Consiglio di Direttivo, che a sua volta nomina il presidente e il vicepresidente. Questi due organi hanno ruoli e competenze diverse, nel senso che al Consiglio Direttivo è demandata la scelta di definire quelle che sono le linee programmatiche dell'Associazione; mentre, l'Assemblea dei Soci, dà le indicazioni al Consiglio di Direttivo su quelle che sono le priorità associative. Allo stesso tempo, l'Assemblea dei Soci è il luogo dove vengono condivise idee e proposte in modo tale che ogni socio si senta parte dell'associazione e contribuisca a modellarne l'identità (è qui che sta il sistema partecipato).



Dal punto di vista organizzativo Le Querce di Mamre è articolata su più livelli: un coordinamento generale che, al momento, è ricoperto dal presidente; quattro coordinatori di settore in corrispondenza dei servizi di distribuzione pasti, accoglienza notturna, ascolto e accompagnamento e del progetto R^3 - Recupero, risparmio e rispetto; un gruppo operativo impegnato nello svolgimento delle attività.

Gli stakeholder (o portatori di interesse)

Costruire una città a misura di essere umano è uno dei principali obiettivi de Le Querce di Mamre; a tal fine l'associazione entra in relazione con una pluralità di soggetti che sono portatori di interessi nei confronti della mission associativa. In base al rapporto più o meno diretto è possibile distinguere i suddetti soggetti in stakeholder primari e secondari. Sono da considerarsi stakeholder primari i volontari che si adoperano al meglio per soddisfare le esigenze delle persone che si rivolgono l'ente stesso, gli utenti in quanto rappresentano il motivo di esistenza dell'associazione, nonché L'Altra Città poiché è lo strumento mediante il quale sviluppare una società solidale ed inclusiva. I portatori di interessi secondari sono sia enti pubblici che privati con cui l'ente stesso attua progetti ben definiti e consolidati nel tempo che offrono spunti di riflessione e non solo sulle tematiche riguardanti il terzo settore a Grosseto. Rientrano in questa categoria la Caritas diocesana, il Comune, il COeSO - SdS con la propria rete di sportelli presente in tutto il territorio, le parrocchie cittadine, in particolar modo quella del Cottolengo cui la nostra attività è legata fin dall'inizio, altre organizzazioni di volontariato, inoltre sono presenti strutture con cui entriamo in contatto in caso di necessità, o di bisogni specifici (es. emergenza abitativa) o strutture come di accoglienza a livello nazionale. Non meno importante è il rapporto con la comunità locale che mette in contatto diretto con la nostra associazione per quanto riguarda i vari campi di interazione che vanno dal disagio sociale, all'indigenza etc.